



PROVINCIA DI BERGAMO



FIGLI DELL'ERA DIGITALE

Rischi e opportunità dei nuovi media



RELAZIONE DI PROGETTO

2^a annualità del progetto triennale: "L'età delle fragilità" 2020/2023

16^a edizione

Concorso internazionale per Scuole Superiori
Anno scolastico 2021 / 2022

Con il Patrocinio di



Introduzione

Il primo effetto della rivoluzione digitale è visibile nel mondo del lavoro e dei lavoratori. Una volta le macchine delle fabbriche facevano lavorare soltanto le gambe e le braccia dell'operaio, mentre oggi i computer e gli strumenti digitali mettono all'opera tutte le facoltà mentali dell'individuo.

Le società occidentali avanzate per produrre sempre più valore economico stanno impegnando l'uomo nella sua totalità, ossia sulle dimensioni biologiche, mentali, relazionali e affettive del corpo.

Purtroppo questa contaminazione è andata oltre il mondo del lavoro, non sono infatti soltanto i dipendenti a dover far lavorare oggi tutto il loro corpo e tutto il loro cervello ma sono anche i cittadini che diventano così soggetti iper-consumatori.

È naturale chiederci fino a che punto è sostenibile questo modello socio-economico che per ora è l'unico per tutto il mondo. Perciò, lo vediamo crescere in continuazione e l'unico limite con cui dovrà fare i conti è rappresentato dall'ambiente ecologico.

In questi processi, il web svolge un ruolo fondamentale. Non ne possiamo più fare a meno e la recente pandemia di Covid-19 l'ha chiaramente dimostrato. Abbiamo cominciato facilmente a lavorare online e a curare attraverso il web le nostre relazioni sociali, la nostra salute e i nostri interessi.

Bisogna anche considerare che il web ha un enorme successo perché riesce a collegare gli individui tra loro, ma contemporaneamente li mantiene anche in una situazione di isolamento. Riesce cioè ad evitare i possibili problemi derivanti dai rapporti con gli altri. Non è un caso infatti che il successo dei social media dipenda anche dal fatto che questi generano delle presenze fittizie. Non sono persone in carne e ossa con i loro problemi e verso cui ci si sente responsabili, ma per lo più delle entità fragili e che possono essere facilmente rimosse soltanto schiacciando un tasto.

La pandemia, come sempre succede in situazioni di crisi, ci ha reso più umani, vale a dire che ci ha avvicinato agli altri e ci ha fatto comprendere l'importanza del valore della solidarietà tra le persone. Sarà interessante verificarne la tenuta, se ci troviamo di fronte ad un effetto di breve termine,

oppure se passata l'emergenza pandemica, ritorneremo nel nostro isolamento, ad essere degli individualisti e narcisisticamente concentrati sul bisogno di soddisfare i nostri piaceri personali».

Un'ultima riflessione ci porta alla enorme quantità di messaggi che circolano velocemente e senza incontrare ostacoli, "grazie al web". Dunque più informati ma anche più smarriti perché se da un lato l'essere sempre connessi e aggiornati su ciò che succede vicino e lontano da noi è positivo, dall'altro, questi flussi informativi costruiscono facilmente anche la "menzogna" e creano smarrimento quando non sei in grado di separare le informazioni vere dalle "bufale".

I contenuti del Concorso

Gli studenti sono invitati a riflettere sul loro rapporto con i Social, di cui sono grandi consumatori, ma anche sui rischi che si annidano quando "navigano" senza regole.

Internet è una fonte di informazioni di cui non si può fare a meno, oggi rappresenta un nuovo modo di comunicare, molto più diffuso nel mondo dei giovani piuttosto che degli adulti, ma necessita di giusti consigli per non cadere nella rete della disinformazione.

Gli esperti sostengono che tenere lontano i ragazzi da Internet equivale a non stimolare quegli anticorpi che servono loro per affrontare consapevolmente e legalmente il mondo web.

Alcune regole semplici di base consigliano che l'uso dei Social avvenga nella consapevolezza delle sue potenzialità ma anche della sua pericolosità, preso atto che l'abuso espone i giovani al rischio di rimanere vittime di altri soggetti.

Dai lavori dei concorrenti ci si aspetta una valutazione e un giudizio sul ruolo dei Social nella loro vita di relazione e come attraverso di essi possano esprimere la propria creatività e abilità e dare un loro contributo sull'uso sano del mezzo in grado di arginare fenomeni di dipendenza che potrebbero degenerare in depressione o in un isolamento sociale.

OBIETTIVI

- Rendere consapevoli i giovani che Internet è un moltiplicatore di relazioni con grandi possibilità evolutive che consente di aumentare la loro capacità di pensare e di vedere le cose dall'alto;
- Incoraggiare l'uso di strumenti innovativi per coniugare una miglior padronanza della tecnologia nella scuola digitale, un apprendimento/insegnamento in grado di dare risposte inclusive e non divisive;
 - Riflettere sui rischi e benefici di Internet;
 - Prendere coscienza della dipendenza che l'abuso del web può creare;
- Favorire lo sviluppo delle qualità personali dei giovani, quali l'autonomia, il senso di responsabilità, lo spirito di iniziativa, la collaborazione/solidarietà;
- Sollecitare i giovani a essere più protagonisti e partecipi della vita collettiva e motivarli nel percorso di avvicinamento al lavoro e all'impegno sociale;
- Incoraggiare l'incontro e il dialogo interculturale fra giovani dei paesi dell'UE, al fine di alimentare le potenzialità educative insite nelle diverse identità culturali e diversificare l'offerta culturale per i cittadini europei;
- Sviluppare un'identità europea unitaria fondata su comuni esperienze storiche e culturali, a partire dalla valorizzazione del pluralismo delle realtà comunitarie e dal confronto intersoggettivo, lo scambio di idee e di esperienze, la riflessione sul futuro.

Target group

Il Concorso è riservato agli studenti delle Scuole Secondarie di secondo grado italiane ed europee di età compresa fra i 14 e i 18 anni.

Il target così delineato costituisce il gruppo dei beneficiari diretti con priorità alle scuole che operano in contesti socio-economici e culturali più vulnerabili, e che presentano situazioni di spiccata marginalità e disagio sociale tali da riflettersi sullo stesso percorso scolastico e alle sue estreme conseguenze come l'abbandono scolastico.

I beneficiari indiretti sono le famiglie, i cittadini, gli enti e le istituzioni locali, e l'associazionismo del terzo settore.

Incontri formativi sul tema:

“Figli dell'era digitale. Rischi e opportunità dei nuovi media”

Gli eventi formativi anche per questa edizione si sono svolti in modalità in modalità streaming, preso atto del perdurare dello stato di emergenza causa pandemia e il Convegno di studi che tradizionalmente veniva proposto agli studenti e ai Docenti in presenza, è stato sostituito da un ciclo di incontri sui temi del digitale.

Nell'evento formativo si è parlato dell'evoluzione delle competenze digitali che rappresentano un universo di abilità tecnologiche che spaziano da quelle di base come l'uso dei computer, fino alle più specifiche ed evolute come lo sviluppo software per l'intelligenza artificiale, preso atto che nel prossimo futuro 9 lavori su 10 richiederanno essenzialmente competenze digitali.

Con l'obiettivo di fornire ai concorrenti spunti utili all'elaborazione dei loro lavori e stimolarne la capacità creativa allargando nel contempo la loro visione e conoscenza del Web, agli incontri formativi hanno partecipato esperti di social media e del digitale e con il loro intervento hanno analizzato la tematica da diversi punti di vista (sociale, economico, psicologico, didattico ecc..), compresi i rischi che un uso senza limiti di Internet e dei social potrebbe contenere.

Relatori e tematiche

1. Prof. Federico Tonioni

Psichiatra, psicoterapeuta, ricercatore dell'Istituto di Psichiatria e Psicologia nella Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica di Roma, autore di nutrita serie di articoli e saggi su dipendenze internet,

“Internet è una grande possibilità evolutiva: un moltiplicatore di relazioni che aumenta anche la capacità di pensare, di vedere le cose dall'alto”

Pubblichiamo una sintesi della conferenza formativa del prof. Tonioni intervista dal giornalista deL'Eco di Bergamo prof. Vincenzo Guercio dell'Istituto di Psichiatria e Psicologia nella Facoltà di Medicina *Siamo in mezzo al guado. Passiamo ore davanti ad uno schermo, ad un medium, senza sapere che conseguenze questo possa comportare a livello di funzionamento del nostro strumento primo, del nostro medium a priori: il cervello.*

Riteniamo, più o meno istintivamente, di servirci di una macchina, di controllare un servo fedele, ma, al contempo, siamo ammoniti (impauriti?) dall'eco ben viva del mc - luhanism («nel lungo periodo il contenuto di un medium ha molta meno importanza del medium stesso nell'influenzare il modo in cui pensiamo e agiamo»);

- *Professore, la possibilità, potenzialmente illimitata, di intrecciare relazioni via Internet, precarizza i nostri rapporti? Toglie loro profondità e longevità, capacità di impegno e di sacrificio? Innesca una tensione compulsiva, bulimica, verso quantità e varietà?*

«Ho avuto a lungo questo dubbio, valutando sempre prima i rischi che i benefici di questo moltiplicatore di relazioni che è Internet. Ma si apprende solo dall'esperienza. Che dice che questo fenomeno resta più evolutivo che patologico».

- *In che senso?*

«Dobbiamo stare attentissimi a come ci poniamo di fronte a queste evoluzioni, specie quando sono così veloci, perché rischiamo di osservarle con troppo pregiudizio. È vero quello che dice, i corpi non sono a contatto fisico, tutta la comunicazione non verbale, che esprime la Verità con la maiuscola, non è attivata come quando si è a portata di contatto fisico. I corpi parlano sotto forma di "impressione dell'altro", non di parole, che possono essere elaborate con la consapevolezza. Ma questo elemento mancante si attiva spontaneamente. Per esempio con l'emoticon, la faccetta. Abbiamo dieci numeri, poco più di venti lettere, un'infinità di faccette. O pensiamo al gaming, alle chat corredate di foto. Ovvio che parliamo di una rappresentazione ben diversa dal qui e ora di una relazione. Ma non possiamo dire che le emozioni non siano veicolate, o, peggio, che i ragazzi non le provino più. Anzi. Ho tanti adolescenti che sui social caricano delle storie, o una playlist con delle canzoni. Fanno caso se una persona ne ascolta una piuttosto che un'altra, attribuiscono alla cosa un significato interpretativo, positivo o negativo. Poiché il linguaggio digitale non può essere intero, essendo mancante della parte fisica, si supplisce con un atto interpretativo maggiore rispetto agli incontri dal vivo. Una compensazione che non possiamo dire non dia emozioni».

- *Rapporto rischi-benefici?*

«Proprio perché aumenta la capacità interpretativa, questo può comportare un viraggio verso la paranoia, il controllo dell'altro. Se uno interpreta troppo si allontana dal dato concreto, di realtà. Questo può essere un rischio. Insieme, però, a una grande possibilità evolutiva. Un moltiplicatore di relazioni moltiplica la capacità di pensare, i tentativi di comunicare, la complessità della realtà, la capacità di vedere le cose dall'alto. Tutte le volte che c'è un fenomeno evolutivo, sempre ci sono derive patologiche. Al limite: se c'è la vita c'è la morte».

- *Si è parlato molto dei limiti della didattica a distanza, del pericolo che gli adolescenti si chiudano in un mondo puramente virtuale.*

Specie in periodo di lockdown, il fenomeno internet ha aiutato tanti ragazzi a mantenere l'unico equilibrio possibile. Non è Internet il pericolo per i nostri ragazzi in epoca di lockdown. Il nemico sono la noia e la rabbia».

- *Circola diffusamente l'idea che la continua interrogazione di smartphone e pc abbia reso i giovani meno capaci in termini di abilità comunicative.*

«La salute mentale non è una distribuzione equivalente di tutte le nostre possibilità. L'evoluzione sta proprio nel dare spazio più a certe parti che ad altre del nostro pensiero. Questa è l'epoca del linguaggio per immagini, che prevale su quello delle parole. Trovo assurdo tutto il furore diagnostico scatenatosi rispetto ai famosi disturbi dell'apprendimento. È un nuovo modo di apprendere, non un disturbo dell'apprendimento, cosa che ci siamo inventati per "spiegare", in negativo, questa evoluzione. Nella migliore delle ipotesi, un pregiudizio. Basta accendere un tablet a un bimbo dislessico per vedere la sua autostima manifestarsi, crescere improvvisamente. I bimbi parlano un po' in ritardo, ma non sono muti. S'è creato un gap formidabile fra come è cambiata la stanza-tipo di un preadolescente e la scuola: questo gap lo chiamiamo "disturbo di apprendimento". I ragazzi con le immagini fanno cose meravigliose. E il linguaggio delle immagini precede quello delle parole, è ancora più intenso, ha più potenziale inconscio delle parole, che passano sempre attraverso la consapevolezza. Un rossore incontrollabile dice più di tante frasi. In tutta questa complessità Internet dà la prevalenza a certe funzioni rispetto ad altre, che noi coltivavamo di più quando siamo cresciuti».

- *Riprendendo il titolo di un suo libro: quando Internet diventa una droga?*

«Quando, insieme ad un significativo numero di ore passate davanti al computer, si assiste ad un progressivo ritiro sociale. Non solo il tempo concreto ma anche quello mentale è importante, ovvero quanto i contenuti del web occupano i nostri pensieri quando non siamo connessi».

- *In quali contesti nasce questa dipendenza?*

«La dipendenza da internet, come tutte le dipendenze patologiche, nasce da un contesto affettivo deficitario o particolarmente conflittuale, e si struttura come una sorta di "soluzione di compromesso" nei confronti di angosce ancora più profonde».

2. Ettore PIZZABALLA

Responsabile dei Sistemi Informativi di SACBO – Società di gestione dell'aeroporto di Bergamo -

“Dall’alfabetizzazione digitale all’intelligenza artificiale Una priorità sociale”.

Pubblichiamo una sintesi della conferenza formativa Di Ettore Pizzaballa

Le competenze digitali di base ci consentono di essere cittadini digitali, si parla a tal proposito di alfabetizzazione digitale. Le competenze di base comprendono l’hardware (ad esempio l’uso della tastiera e l’uso dello schermo tattile), software (ad esempio creazione di testi, gestione di file su computer portatili, gestione della privacy sui telefoni cellulari), e le operazioni di base online (ad esempio gestione e-mail, ricerca).

L’Unione Europea ha cercato di dare una definizione standard di competenze digitali descrivendole come abilità di base nelle tecnologie dell’informazione e della comunicazione: l’uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Questa definizione è corretta e omnicomprensiva, ma certamente oggi non è sufficiente per rappresentare il tema delle competenze digitali (*digital skills*) così come sentito nel mondo del lavoro, che comprendono una categoria molto più ampia che spazia dalle competenze di base a quelle molto specifiche, richieste per determinate professioni.

Nel prossimo futuro, 9 lavori su 10 richiederanno competenze digitali, 350 mila le posizioni aperte nel 2018 in Italia e molte proposte formative si stanno occupando di andare incontro alle nuove esigenze del mondo del lavoro, focalizzate su particolari ambiti tecnologici, che danno la possibilità a chi cerca lavoro di acquisire quelle competenze che possono aprire la porta delle aziende.

3. Docenti italiani ed europei a confronto.

“La didattica a distanza tra stimoli e ostacoli. Il rapporto dei giovani con i social”.

Traccia per i Docenti che intervengono

1. Come definisce l'esperienza della didattica a distanza?
2. Come avete affrontato eventuali situazioni di diseguglianze fra gli studenti? (difficoltà all'utilizzo di hardware e software, o mancanza di device e connettività).
3. Che rapporto hanno gli studenti con i social?
4. Genitori e figli nell'era dei social. Il Suo punto di vista.

Hanno raccontato la loro esperienza di didattica a distanza:

- **prof. Paola Albertazzi – Dirigente Scolastica I.I. S.S. “Gentileschi” NAPOLI**
- **prof- Francisco Javier NAVARRO Dirigente Colegio C.E.P.S, SANS – MADRID (Spagna)**
- **prof. Carmen Tejero - Colegio C.E.P.S, SANS – MADRID (Spagna)**

Riportiamo l'intervento del prof. Navazzo

1.1- Como definirias la experiencia de la didáctica a distancia (on line)?

Para mí la enseñanza a distancia puede estar bien, en muchas ocasiones, pero sobre todo para niveles superiores. En el caso de alumnos de niveles de colegio o de enseñanza secundaria obligatoria, es más difícil o casi imposible el obtener resultados positivos. Los alumnos no son independientes en todas las ocasiones: o bien no tienen material informático o bien lo tienen que compartir, o bien no saben utilizarlo. Está bien a partir de 17/18 años, es decir, adultos.

En el caso de los alumnos menores, entre 12 y 16 años, fue difícil. No disponían de medios en casa, no tenían hábitos de estudio sin vigilancia, en fin, había que mejorar todos los aspectos que no funcionaron como : conexiones, dispositivos, formación informática, hábitos de trabajo...

2.1 Como habeis afrontado eventuales situaciones de desigualdad entre los estudiantes? (dificultad en el uso del hardware e software, o la falta de ordenadores, de terminales o de aparatos y con la linea datos (Wi-fi, Internet).

Tengo que decir que, al principio, fue horrible. Alumnos y profesores que no disponían del material digital necesario, había que compartirlo entre los diferentes miembros de la familia, aplicaciones informáticas que no sabíamos utilizar ni alumnos ni profesores. Mucho estrés también para las familias porque no podían ayudar a sus hijos.

Los Centros Escolares públicos hicieron un esfuerzo por ayudar a las familias que no disponían de materiales digitales proporcionándoselos en préstamo. Se buscaron plataformas fáciles de utilizar tanto los alumnos como los profesores.

Actualmente, todos los Centros cuentan con el material digital y las plataformas necesarias. A veces lo que falla es la conexión. No todos los Centros Escolares o los domicilios particulares tienen buena conexión para trabajar. Poco a poco se va solucionando. También hay lugares donde no llega la conexión y es imposible trabajar (pueblos o zonas donde la red no va bien o no existen buenas comunicaciones).

3.1- Que relación tienen los estudiantes con las redes sociales?

Los alumnos conocen las redes sociales mucho mejor que los adultos. Siempre conocen la última novedad y, creo, pasan demasiadas horas con su móvil. Quizá deberían estar más vigilados con respecto a lo que ven y usan.

4.1- Padres e hijos en la era de las redes sociales. Tu punto de vista como profesor.

Creo que, en general y por primera vez en la historia, los hijos tienen más conocimiento que sus padres y sus profesores de la mayoría de temas informáticos. Esto crea un problema pues no podemos saber, ni padres ni profesores, lo que hacen los jóvenes. Esto es un problema muy importante.

Strumenti comunicativi di partecipazione al Concorso

I concorrenti partecipano al Concorso scegliendo una delle seguenti sezioni e i relativi “strumenti comunicativi” tecnico-linguistici:

A - LA COMUNICAZIONE AUDIOVISIVA:

- *FILMATI realizzati con qualunque tecnica produttiva e che facciano riferimento a qualsiasi genere cinematografico e televisivo.*

B – LA COMUNICAZIONE TRAMITE WEB:

- *IL GIORNALE ON LINE*
- *IL BLOG – il sito web*

C – LA COMUNICAZIONE TEATRALE E COREUTICA

- *TEATRO, DANZA*

Lavori pervenuti

GIOVANI IDEE 2021-22
SCUOLE ISCRITTE, anagrafica generale
aggiornamento 14-12-2021

ORDINE ARRIVO	SEZ.	TITOLO OPERA	SCUOLA	CLASSE, INDIRIZZO	LOCALITA'	PROV.
1	A	PROGETTO ENAIP LECCO <i>(titolo provvisorio)</i>	ENAIP LECCO - Scuola di Formazione Professionale	I, indirizzo Carrozzeria	LECCO	LC
2	X	PROGETTO 4 PAN <i>(titolo provvisorio)</i>	ENAIP LECCO - Scuola di Formazione Professionale	IV, indirizzo Panetteria - Pasticceria	LECCO	LC
3	C	ATTRAVERSA-MENTI	Liceo Scientifico "Giovanni Marinelli"	Gruppo Danza, classe 3N, classe 4L, indirizzo Potenziamento linguistico	UDINE	UD
4	B	INTERNAUTI DEL NUOVO MILLENNIO, CITTADINI DEL VILLAGGIO GLOBALE	I.I.S. "E. Fermi"	gruppo interclasse, indirizzi SIA, CAT, AFM	VITTORIA	RG
5	A	ISOLE	I.I.S. "E. Fermi"	gruppo interclasse, indi. SIA, AFM	VITTORIA	RG
6	A	1x1=1000	L.Artistico Scuola D'Arte "A.Fantoni"	4A AM, indirizzo Audiovisivo e Multimediale	BERGAMO	BG
7	A	THE FORBIDDEN FRUIT	I.I.S. "G.Fortunato"	III A, III B, indirizzo Liceo classico	RIONERO IN VULTURE	PZ
8	B	SOCIAL DILEMMA	I.I.S. "G.Fortunato"	IV A, IV B, indirizzo Liceo classico	RIONERO IN VULTURE	PZ
9	A	UNA VITA ON LINE	I.S.I.S. "A. Gentileschi"	IV AL, IV CL, indirizzo liceo linguistico	NAPOLI	NA
10	B	(da definire)	I.I.S. "David Maria Turollo"	IV BU, liceo delle scienze umane	ZOGNO	BG
11	B	LABYRINTH	COLEGIUL ROMANO-CATOLIC "SFANTUL IOSIF"	IX A, liceo	BUCAREST - ROMANIA	ROM
12	A	CHILDHOOD THEN AND NOW	COLEGIUL ROMANO-CATOLIC	IX B, liceo	BUCAREST - ROMANIA	ROM
13	C	LET'S PLAY THE GAME!	COLEGIUL ROMANO-CATOLIC	X B, X B, liceo	BUCAREST - ROMANIA	ROM
14	A	CHIUDIAMO IL PORTALE DELLA DIPENDENZA	Licei "Einstein - Da Vinci"	IV A, indirizzo liceo classico	MOLFETTA	BA

15	B	<i>RIGHTS ON(the)LINE?</i>	L.Scientifico "G. Gandini" - Liceo Classico "P.Verri"	Gruppo interclasse (biennio e triennio), progetto d'Istituto "LAND", indirizzo scientifico	LODI	LO
16	C	<i>NOT WITHOUT MY PHONE</i>	CEIP, Colegio de Educación Infantil y Primaria "SANSUEÑA"	I ESO, Educación secundaria obligatoria, studenti di 12-13 anni	TALAMANCA DE JARAMA (Madrid) - SPAGNA	SPA
127	A	<i>VIAGGIO VIRTUALE NELLA SELVA OSCURA</i>	I.I.S.S. "Don Giovanni Colletto"	III A, indirizzo Scientifico opzione Scienze Applicate	CORLEONE	PA
18	B	<i>I MEDIA, da conoscenti a conosciuti</i>	Scuola di Istruzione e Formazione Professionale ENGIM Lombardia - Sede Geller	I, indirizzo Operatore Informatico	BREMBATE DI SOPRA	BG
19	A	<i>I MEDIA, le opportunità e i rischi</i>	Scuola di Istruzione e Formazione Professionale ENGIM Lombardia - Sede Geller	II, indirizzo Operatore Informatico	BREMBATE DI SOPRA	BG
20	A	<i>KUSH JAM UNË /WHO AM I?</i>	Qendra e formimit profesional "Shën Jozefi Zejtar"	Menaxhin, indirizzo Elettricisti, Meccanici, Assistenti d'ufficio, Grafic design, Idraulici, Electroud	FIER - Albania	ALB
21	A	<i>#SMARTINTERNET</i>	I.S.S. "Giovanni 22Maironi da Po23nte"	Interclasse, indirizzo ITE: II B, II D, I B, I D	PRESEZZO	BG
23	B	<i>#SMARTINTERNET.PODCAST.MAIRONIDAPONTE.EDU.IT</i>	I.S.S. "Giovanni Maironi da Ponte"	Interclasse, indirizzo ITE: III AR, II C, III AT, IV AS, III AA, II E	PRESEZZO	BG

REFERTO DELLA GIURIA

composta da:

1. **PAOLO ARESI**
giornalista e scrittore – Bergamo, Italia
2. **ADELIO GREGORI**
già Docente alle Scuole Superiori di 2° grado, esperto di comunicazione audiovisiva, membro di Giurie di diverse rassegne cinematografiche – Lovere, BG - Italia
3. **TADEUSZ KONOPKA**
giornalista, già corrispondente ANSA – Varsavia, Polonia
4. **GIROLAMO MACINA**
Filmmaker, formatore, esperto didattica degli audiovisivi – Bari, Italia
5. **MICHELE MARININI**
attore, regista teatrale, organizzatore e formatore in ambito teatrale – Bergamo, Italia
6. **TIZIANO ZENGARINI**
giornalista, consulente comunicazione – Fermo, Italia

PREMIATI

1° CLASSIFICATO - FIRST PRIZE

VIAGGIO VIRTUALE NELLA SELVA OSCURA VIRTUAL JOURNEY IN THE DARK WOOD

I.I.S.S. "Don Giovanni Colletto"

Classe III A, indirizzo Scientifico, opzione Scienze Applicate

CORLEONE, PA - ITALIA

Motivazione

Il cortometraggio si focalizza sul bullismo e su siti che propongono visioni illegali. Nei due casi un ragazzo supera la propria fragilità con l'aiuto di amici mentre l'altro si chiude in se stesso rifiutando l'uso del "mezzo".

Lavoro originale, fresco... e divertente, in grado di coniugare efficacemente il topos narrativo dantesco della Divina Commedia in una ri-contestualizzazione in chiave RAP, per cercare l'ispirazione e la sintesi del messaggio contenuto nel filmato. A questo proposito, è notevole il lavoro di mettere in musica un testo narrativo con un brano autoprodotta, magari ingenuo, ma anche per questo efficace.

Da sottolineare, complessivamente, l'originalità della realizzazione del video, con belle riprese e montaggio ritmato e coinvolgente, e la grafica accattivante che riflette il mondo dei giovani autori.

Reason

The short film focuses on bullying and sites offering illegal viewing. In both cases, a boy overcomes his own fragility with the help of friends while the other withdraws into himself by refusing to use the social network.

Original and fresh work... and it is funny, capable of effectively combining Dante's narrative topos of the Divine Comedy in a re-contextualization in a RAP key, to look for inspiration and the synthesis of the message contained in the film. In this regard, the work of putting a narrative text to music with a self-produced song is remarkable... perhaps naive, but also effective for this reason.

Overall, the originality of the video making should have emphasized, with beautiful shots and rhythmic and engaging editing, and the captivating graphics that reflect the world of young authors.

2° CLASSIFICATO - SECOND PRIZE

DALL'ALTRA PARTE C'È UNA PERSONA ON THE OTHER SIDE THERE IS A PERSON

ENAIP LECCO - Scuola di Formazione Professionale

Classe I, indirizzo Carrozzeria

LECCO – ITALIA

Motivazione

Reason

Lo studente vittima passa in secondo piano, emerge più la cattiveria dei due compagni.
Tutto questo potrebbe apparire un po' scontato anche se molte volte, nella vita reale, le storie finiscono proprio così...
Pur se con un finale tragico, il video mette ben in evidenza quanto la forza dei social network, apparentemente innocua, sia invece dirompente nella fragilità e nella sensibilità caratteriale dei ragazzi.
Un lavoro ben realizzato, con un uso corretto ed efficace del linguaggio.
Il messaggio è chiaro e ben comunicato, riuscendo così ad affrontare un tema delicato e cogente con coraggio.
Il contributo degli studenti è evidente.
Il titolo del film è il suo messaggio: esprime benissimo la prima regola che ognuno dovrebbe tener conto nell'usare i social: "Dall'altra parte c'è una persona".
Internet può essere strumento di violenza contro le persone. Nella storia raccontata nel cortometraggio

*The Internet can be a tool for violence against people. In the story told in the short film, the victim student takes a back seat, the wickedness of the two classmates emerges more. All this might seem a bit obvious even if many times, in real life, stories end just like that ...
Although with a tragic ending, the video clearly highlights how the strength of social networks, apparently harmless, is instead disruptive in the fragility and in the character sensitivity of the boys.
It is a job well done, with a correct and effective use of language.
The message is clear and well communicated, thus managing to face a delicate and compelling issue with courage. The contribution of the students is evident.
The title of the film is its message: it perfectly expresses the first rule that everyone should take into account when using social media: "On the other side there is a person".*

3° CLASSIFICATO - THIRD PRIZE

HAI LA JOC!

LET'S PLAY THE GAME! – GIOCHIAMO!

Colegiul Romano-Catolic "Sfântul Iosif"

Classi X A, X B, Liceo

BUCAREST - ROMANIA

Motivazione

Reason

Performance bella e simbolica, con il titolo - "Let's play the game" - che ben esprime il nuovo senso della vita maturato nei tempi odierni: un invito a "fare".

Il linguaggio della danza, come quello della musica, è universale.

Per questo la danza ritmica, insieme a quella regionale folklorica, trasmettono un senso di libertà da infingimenti e condizionamenti che i social network possono dare, liberando i giovani da un senso di oppressione e donando loro il gusto e la bellezza di ballare insieme.

Bravi tutti gli interpreti. Si evidenzia in particolare la bravura della danzatrice.

Beautiful and symbolic performance, with the title - "Let's play the game" - that well expresses the new meaning of life matured in today's times: an invitation to "do". The language of dance, like that of music, is universal. For this reason the rhythmic dance, together with the regional folkloric one, transmit a sense of freedom from pretense and conditioning that social networks can give, freeing young people from a sense of oppression and giving them the taste and beauty of dancing together. All the interpreters are good. In particular, the skill of the dancer has highlighted.

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA - SPECIAL JURY PRIZE

UNA VITA ON LINE- AN ONLINE LIFE

I.S.I.S. "A. Gentileschi"

Classi IV AL, IV CL, indirizzo liceo linguistico

NAPOLI - ITALIA

Motivazione

È la storia dell'isolamento di un adolescente all'interno della famiglia.
Ma in questo cortometraggio sono i genitori schiavi dei social (per lavoro ed altro), ossessionati e incapaci di gestirli, problematici, fragili senza consapevolezza. Non il figlio.
Apparentemente didascalico e retorico, il video mette in scena invece la realtà subdola, contraddittoria e paradossale del social: l'incomunicabilità tra le persone.
Ingenuo, fresco e, nel suo piccolo, geniale, con l'inversione genitori-figli e la commistione intelligente fra il tema della dipendenza dal web - piuttosto che dai social - e quello dei genitori distratti, dei genitori che non danno ai figli quello di cui davvero hanno bisogno: l'attenzione.
Un film di buona qualità, tanto nella scrittura quanto nella realizzazione, comunque chiaramente attribuibile ai ragazzi.
La recitazione è credibile ed efficace; buone le riprese, montaggio appropriato.

Reason

*It is the story of a teenager's isolation within the family.
But in this short film the parents have enslaved to social networks (for work and more), obsessed and unable to manage them, problematic, fragile without awareness. Not the son.
Apparently didactic and rhetorical, the video instead stages the devious, contradictory and paradoxical reality of social media: the lack of communication between people.
Naive, fresh and, in his small way, ingenious, with the parent-child inversion and the intelligent mix between the theme of addiction to the web - rather than social media - and that of distracted parents, parents who do not give their children that of they really need: attention.
A film of good quality, both in writing and in making, however clearly attributable to the boys.
The acting is credible and effective; good shooting; proper editing.*

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA - SPECIAL JURY PRIZE

IL MONDO DA UN DISPLAY (UNO, NESSUNO E CENTOMILA... FOLLOWERS) THE WORLD FROM A DISPLAY (ONE, NONE AND A HUNDRED THOUSAND ... FOLLOWERS)

I.I.S. "E. Fermi"

Gruppo interclasse: classi III B, IV C, V A indirizzo SIA;

classe IV B indirizzo AFM

VITTORIA, RG – ITALIA

Motivazione

Reason

<p>Tutto il mondo è nel web... il bene e il male... il bello e il brutto, l'amore e l'odio ...</p> <p>Il video analizza la natura duale del web e ci avverte che si deve acquisire la capacità di discernere la verità dal falso. Bisogna avere attenzione al mondo virtuale e a come ci si approccia nei suoi confronti.</p> <p>I social network, nonostante il nome, creano solo relazioni virtuali e non autentiche, ci fanno apparire per quello che realmente NON siamo, mascherano il mondo presentandolo come in realtà non è.</p> <p>Un lavoro originale, impostato su una metafora visiva interessante, con l'intelligente uso della tecnica della maschera pirandelliana, evocata anche nel titolo, che copre ciascuno di noi come del resto i social.</p> <p>Sebbene possa apparire un po' ermetico, interpretabile in modi diversi, certamente richiama il tema del vero e del falso in un modo enigmatico e affascinante.</p>	<p><i>The whole world is on the web ... good and evil ... good and bad, love and hate...</i></p> <p><i>The video analyzes the dual nature of the web and warns us that we must acquire the ability to discern the truth from the false.</i></p> <p><i>We need to pay attention to the virtual world and how we approach it.</i></p> <p><i>Social networks, despite the name, only create virtual and inauthentic relationships, they make us appear for what we really are NOT, they mask the world by presenting it as it really is not.</i></p>
--	---

MENZIONE SPECIALE – SPECIAL MENTION

I METAVERSI - THE METAVERSES

I.I.S.S. "G. Ferraris - F. Brunelleschi"

Gruppo interclasse, indirizzi chimica, elettrotecnica, informatica, CAT

EMPOLI, FI - ITALIA

Motivazione

Reason

Nel cortometraggio si analizzano gli aspetti positivi e negativi della tecnologia e dell'importanza del cellulare e dei social. Non si può sapere fino a che punto io possiedo il cellulare o lui possiede me... la linea di demarcazione è indefinita. Ci si chiede se sappiamo usare con consapevolezza il mezzo. Il filmato è ben realizzato, in modo fresco e leggero, tanto nella scrittura che nelle riprese e nel montaggio. Il tema è centrato e trattato con la dovuta completezza ma, grazie a soluzioni narrative diverse ed efficaci, senza indulgere in seriosità. L'uso di diverse fonti video, autoprodotte o di repertorio, tutte ben integrate e coerenti, rende la narrazione avvincente.

The short film analyzes the positive and negative aspects of technology and the importance of mobile phones and social networks. It is impossible to know to what extent I own the cell phone or to what extent he owns me ... the dividing line is indefinite. One wonders if we know how to use the medium consciously. The movie has well made, in a fresh and light way, both in the writing and in the shooting and editing. The theme has centered and treated with due completeness but thanks to different and effective narrative solutions, without indulging in seriousness. The use of different self-produced or from repertoire video sources, all well integrated and coherent, makes the narrative compelling.



Fundacja im. Roberta Schumana, Warszawa



Qendra Sociale Murialdo, Fier (Albania)

In collaborazione con



Fondazione Carlo Donat-Cattin Torino